

SLEGARE L'ITALIA. PER LIBERARE LO SVILUPPO DA TROPPE NORME E CONFUSE

ROMA, 24 GIUGNO 2010

Sala Andrea Pininfarina • Confindustria



Ansie europee sulla ripresa. Al traino degli emergenti.

Luca Paolazzi

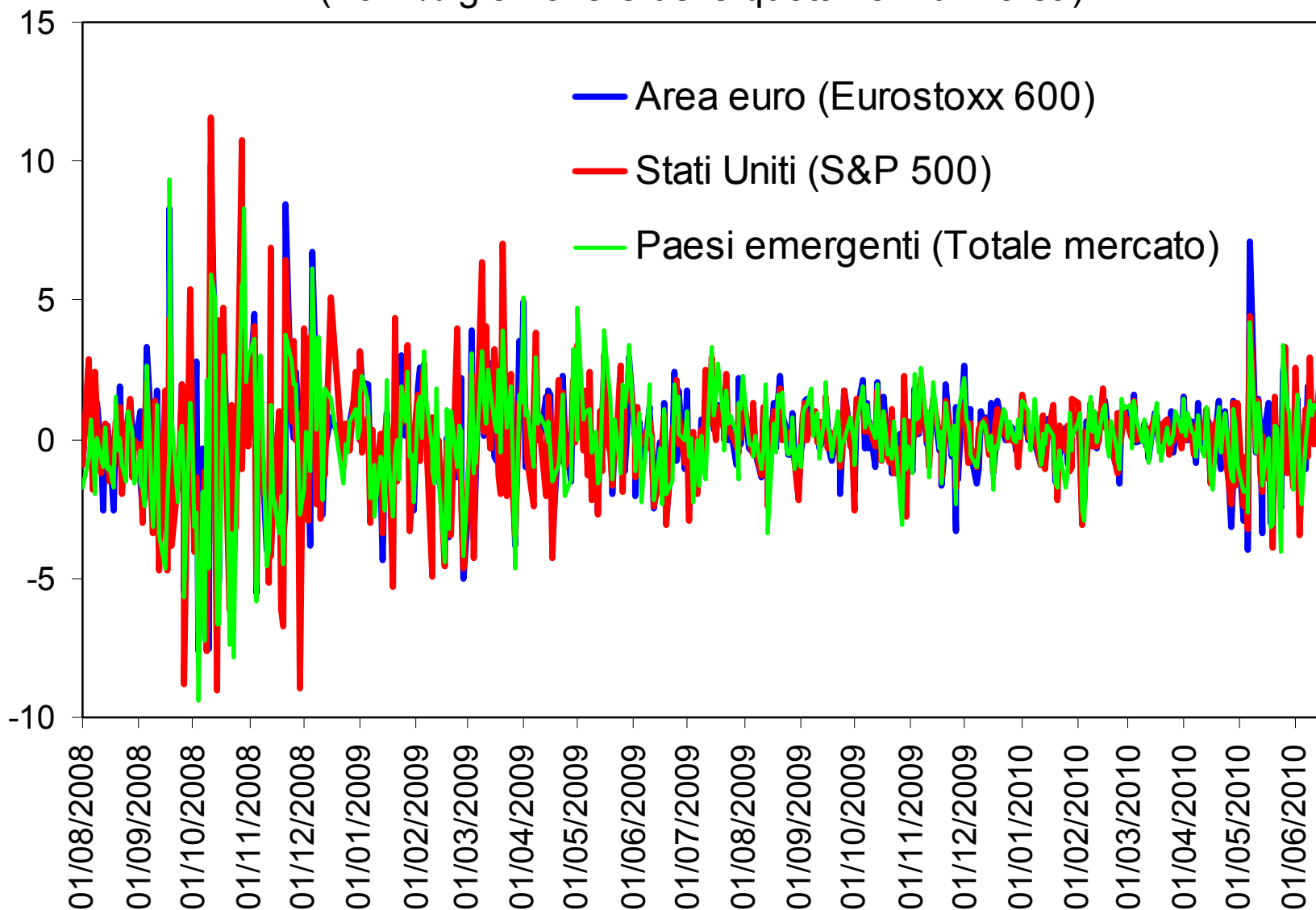
Direttore Centro Studi Confindustria

**Le zavorre che frenano
la ripresa.**

- **Nuove tensioni finanziarie.**
- **Prosegue il *credit crunch*.
Si aggraverà?**
- **Immobiliare fragile.**
- **Debiti pubblici da correggere.**
- **Disoccupazione alta.**

Le fibrillazioni azionarie: sciame sismico?

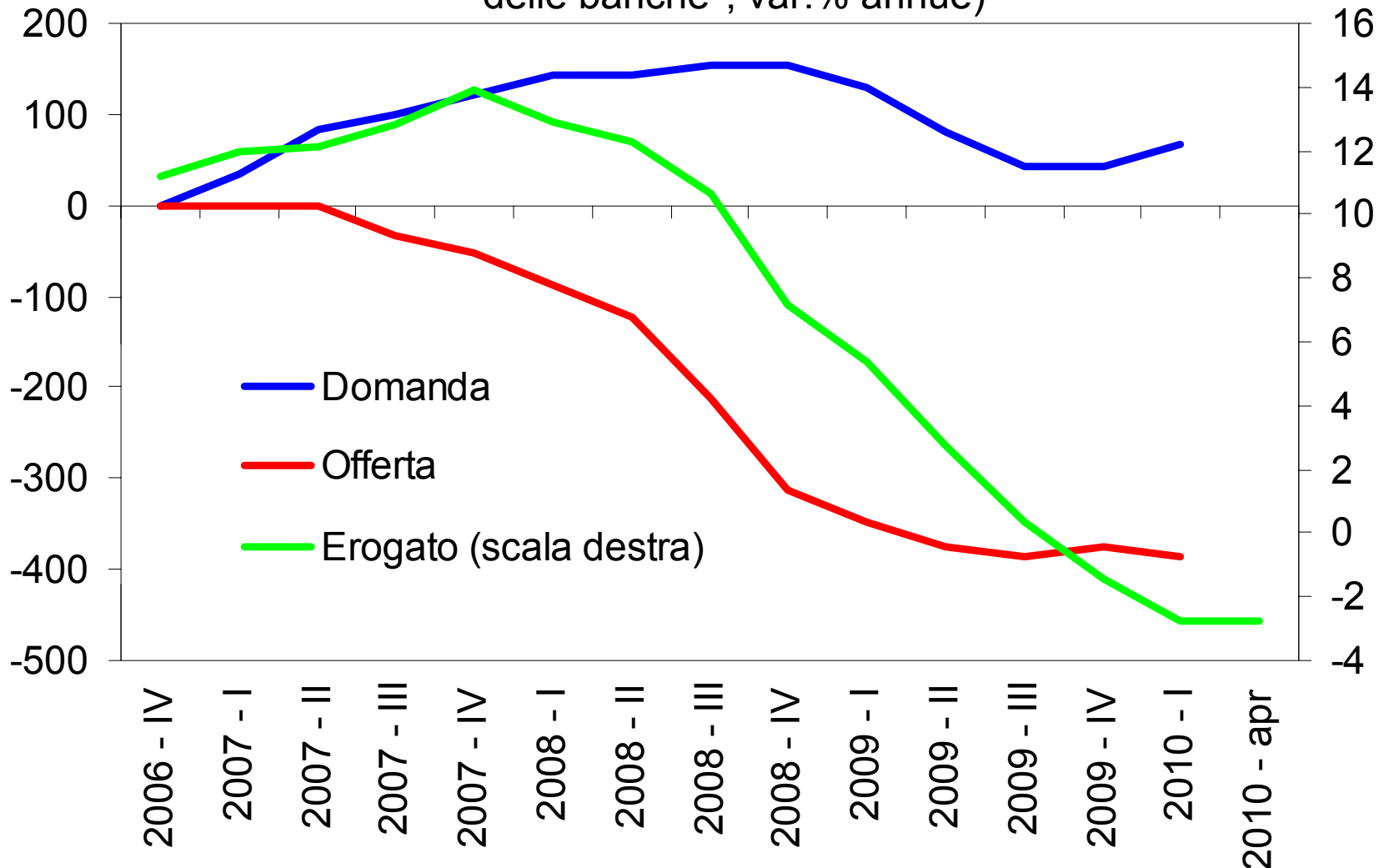
(Var. % giornaliera delle quotazioni di Borsa)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Financial.

Più stretto il credito alle imprese

(Italia; indice cumulato 2006-IV=0 calcolato sulle % nette di risposte delle banche*; var.% annue)

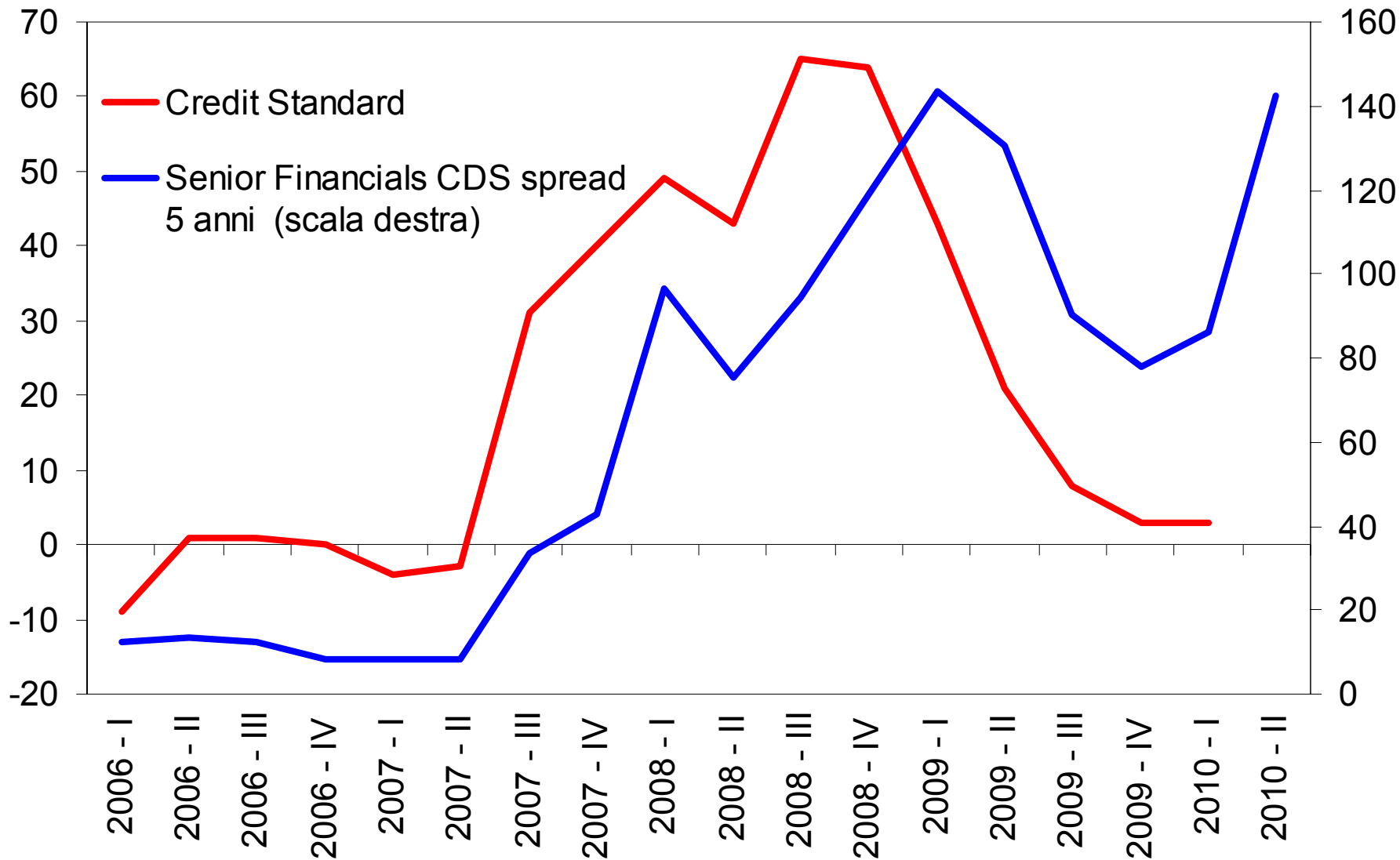


*Offerta e domanda ricavate dai dati qualitativi della *Bank lending survey*; offerta = variazione dei *credit standard* con segno invertito.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.

Credit standard: la stretta potrebbe aggravarsi

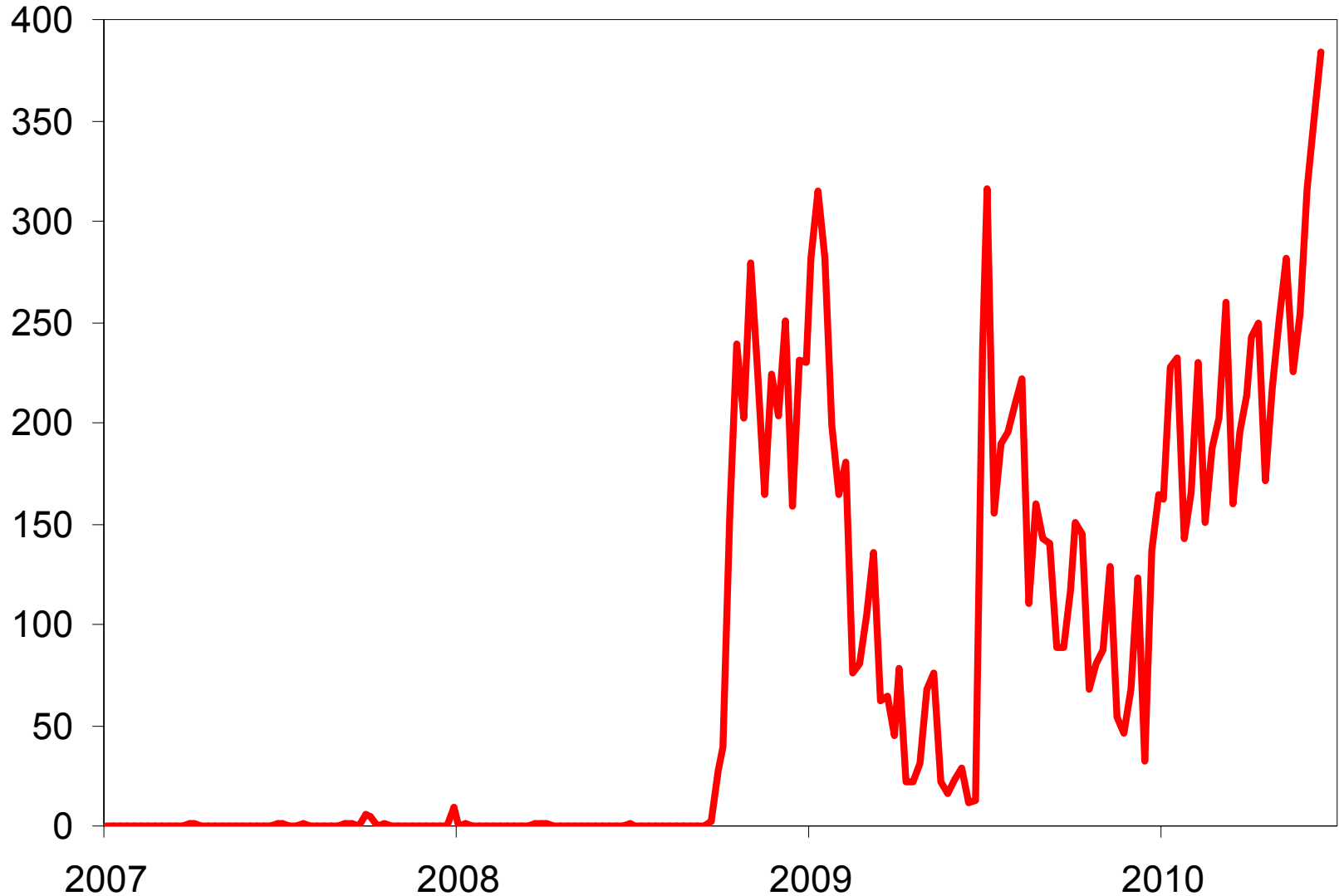
(Eurolandia; percentuale netta di risposte delle banche; punti base)



Fonte: elaborazioni CSC su dati BCE, Markit.

Sfiducia tra banche ai massimi in Eurolandia

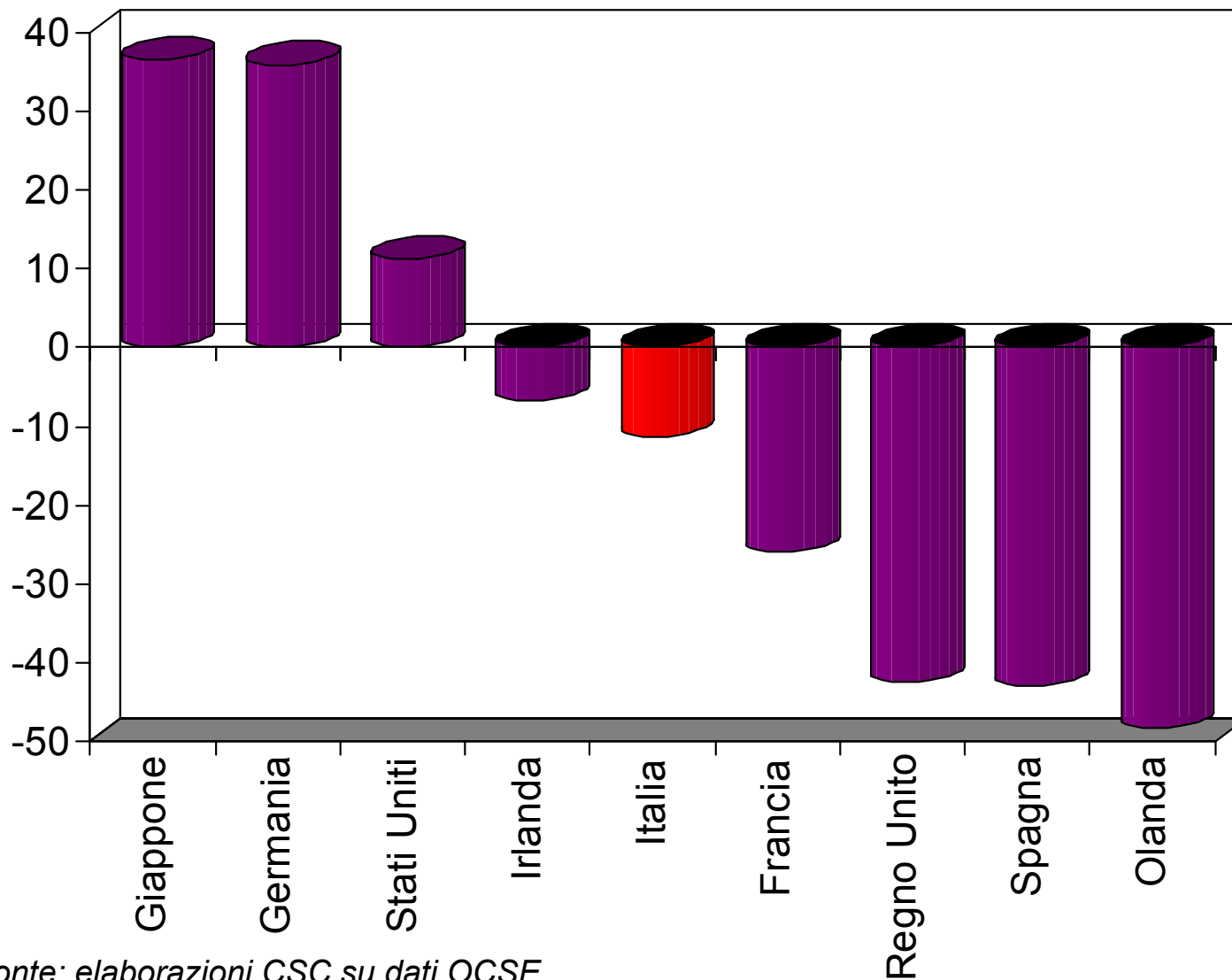
(*Deposit facility presso la BCE; miliardi di euro*)



Fonte: elaborazioni CSC su dati BCE.

Case: i prezzi non sono giusti

(Var. % necessarie a riportare il rapporto prezzo/reddito disponibile sulla media di lungo periodo, ultimi dati disponibili)



Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE.

Debiti pubblici: correzione lunga e ampia

(Ammontare totale e numero di manovre dello 0,8% del PIL annuo necessarie a riportare il debito al 60% del PIL nel 2030)

	Correzione cumulata sul saldo primario (In % del PIL)	di cui: da eliminazione stimoli fiscali (In % del PIL)	Numero manovre annue di correzione	Saldo primario strutturale finale (In % del PIL)
Regno Unito	9,6	0,2	12	4,2
Spagna	8,8	0,3	11	3,0
Francia	8,0	0,5	10	3,4
Italia	4,0	0,1	5	4,9
Germania	4,0	2,1	5	2,4

Fonte: elaborazioni CSC su dati FMI.

Inflazione *core* divergente

(Var. % sui 12 mesi)

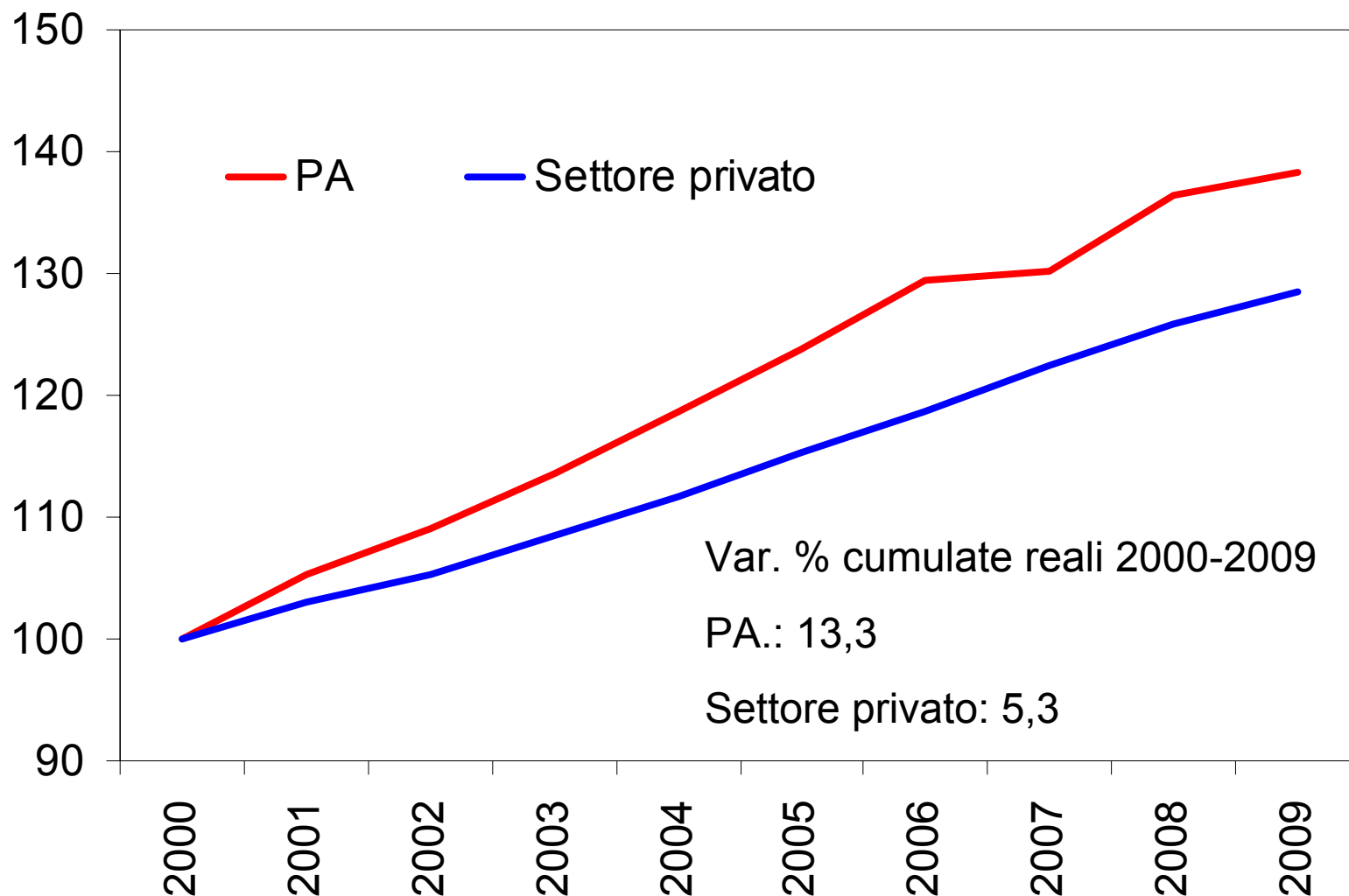
	Gennaio 2009	Maggio 2010
Italia	1,5	1,6
Euro area	1,6	0,8
Germania	1,2	0,6
Spagna	1,9	0,1

Indice armonizzato esclusi energia e alimentari.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

Retribuzioni: pubblico batte privato

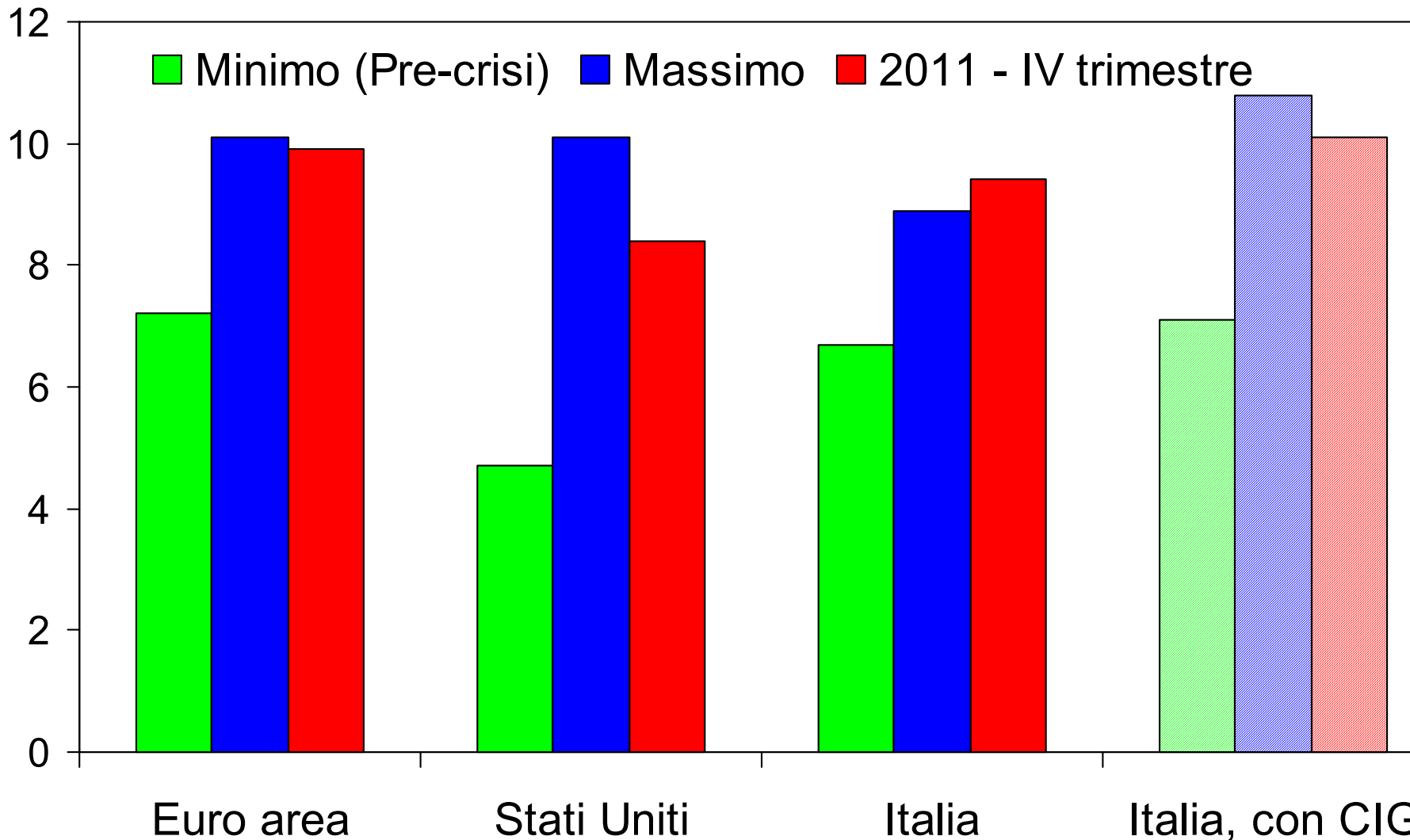
(Retribuzioni di fatto nominali, 2000=100)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ARAN.

Lavoro: la difficile ricerca

(Tassi di disoccupazione, valori %)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat, INPS. Per il 2011 stime CSC e OCSE.

I divari rimasti nei costi e margini

(Italia, var. % dal 1° trimestre 2008 al 1° trimestre 2010)

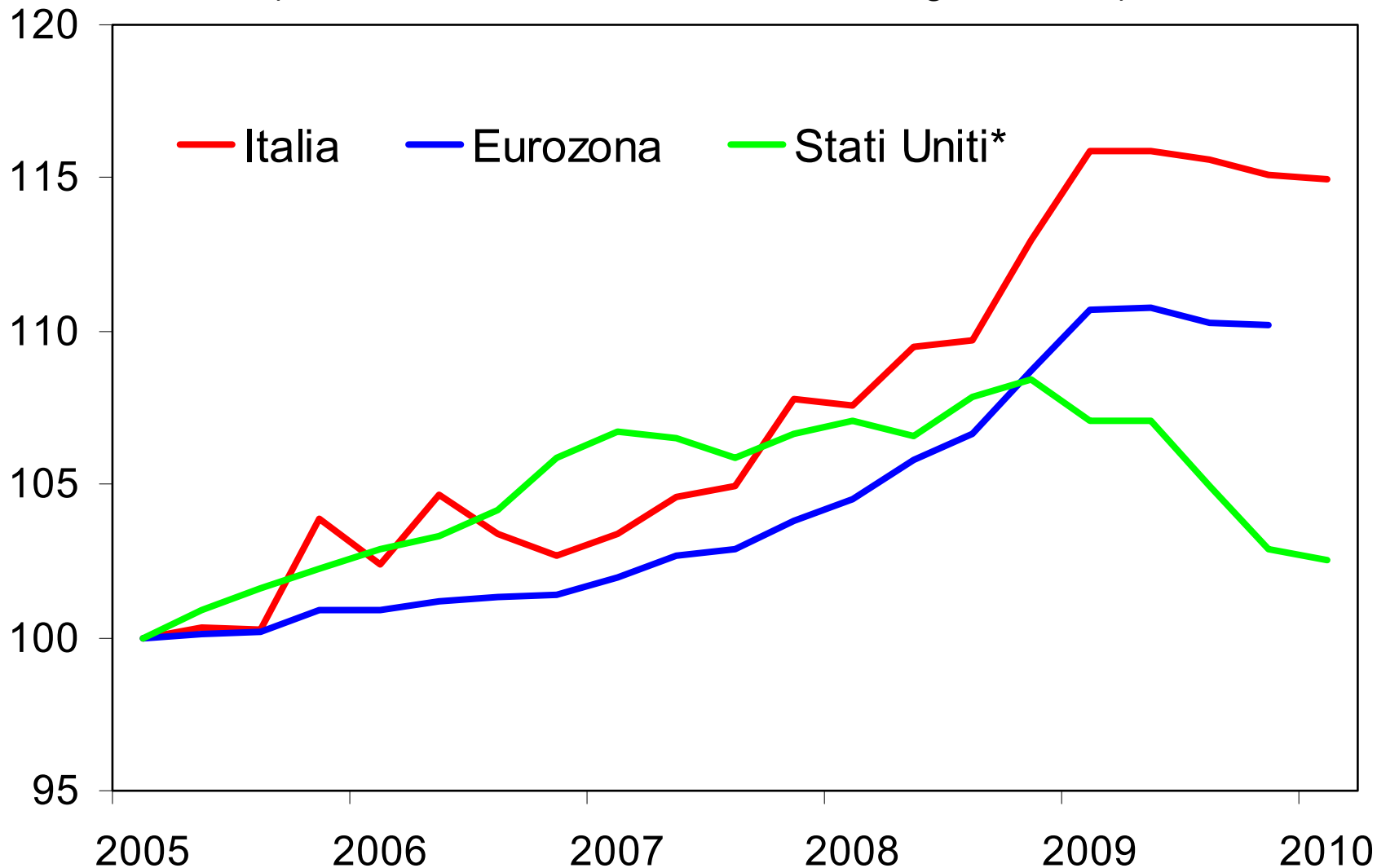
	Totale	Industria in s.s.
Produttività	-2,3	-2,3
Costo del lavoro	+4,4	+5,5
CLUP	+6,8	+8,0
Margini *	-2,6	-4,9

* Calcolati come rapporto tra deflatore e CLUP.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Dove non rientra il CLUP

(Primo trimestre 2005=100, dati destagionalizzati)



* Stati Uniti: settore privato non agricolo.

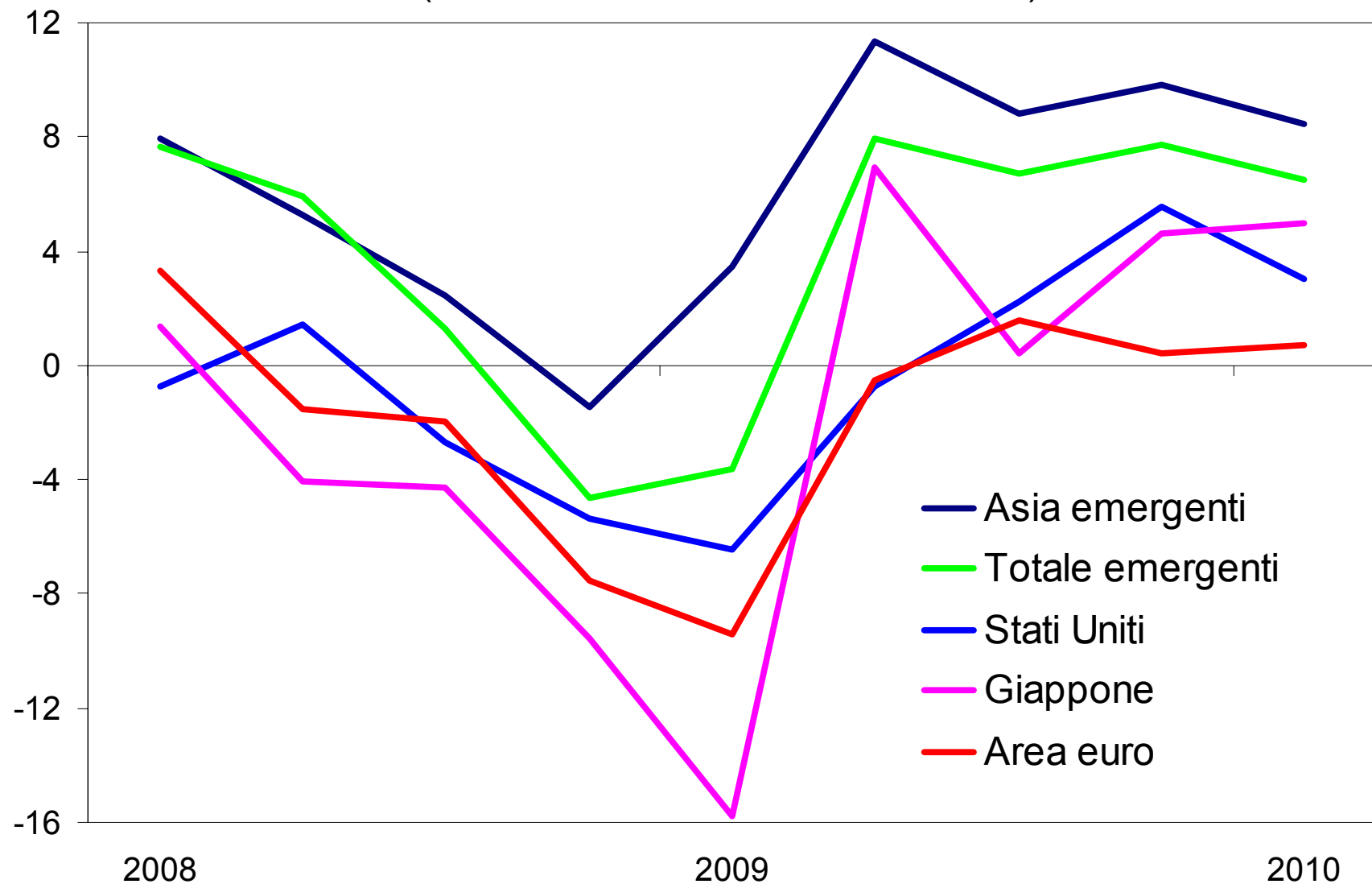
Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT, Eurostat e BLS.

**Ma la ripresa si è estesa
e consolidata.**

E' più forte dell'atteso.

In sequenza: Emergenti, Giappone, USA, Area euro

(PIL, var. % trimestrali annualizzate)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Global Insight.

Gli emergenti guidano il recupero

(Var. % annualizzate, da maggio 2009 a marzo 2010, dati destagionalizzati)

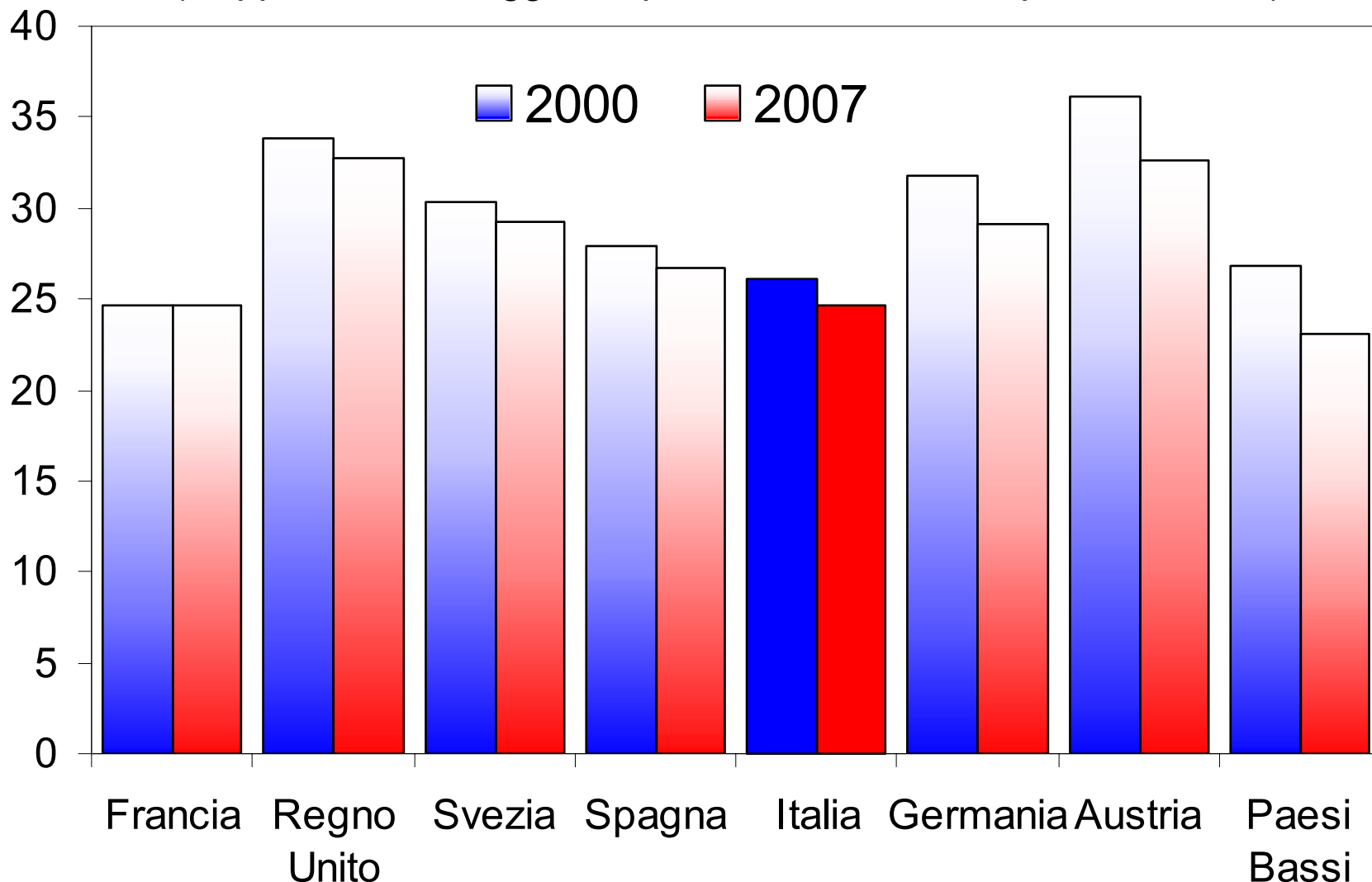
	Export (Volumi)	Produzione industriale
Mondo	24,5	11,6
Avanzati	20,1	7,3
Emergenti	29,0	16,7
Italia*	13,2	7,6

Italia: aprile 2010.

Fonte: elaborazioni CSC su dati CPB, ISTAT.

La produzione manifatturiera è meno integrata

(Rapporto valore aggiunto/produzione, su dati a prezzi correnti)

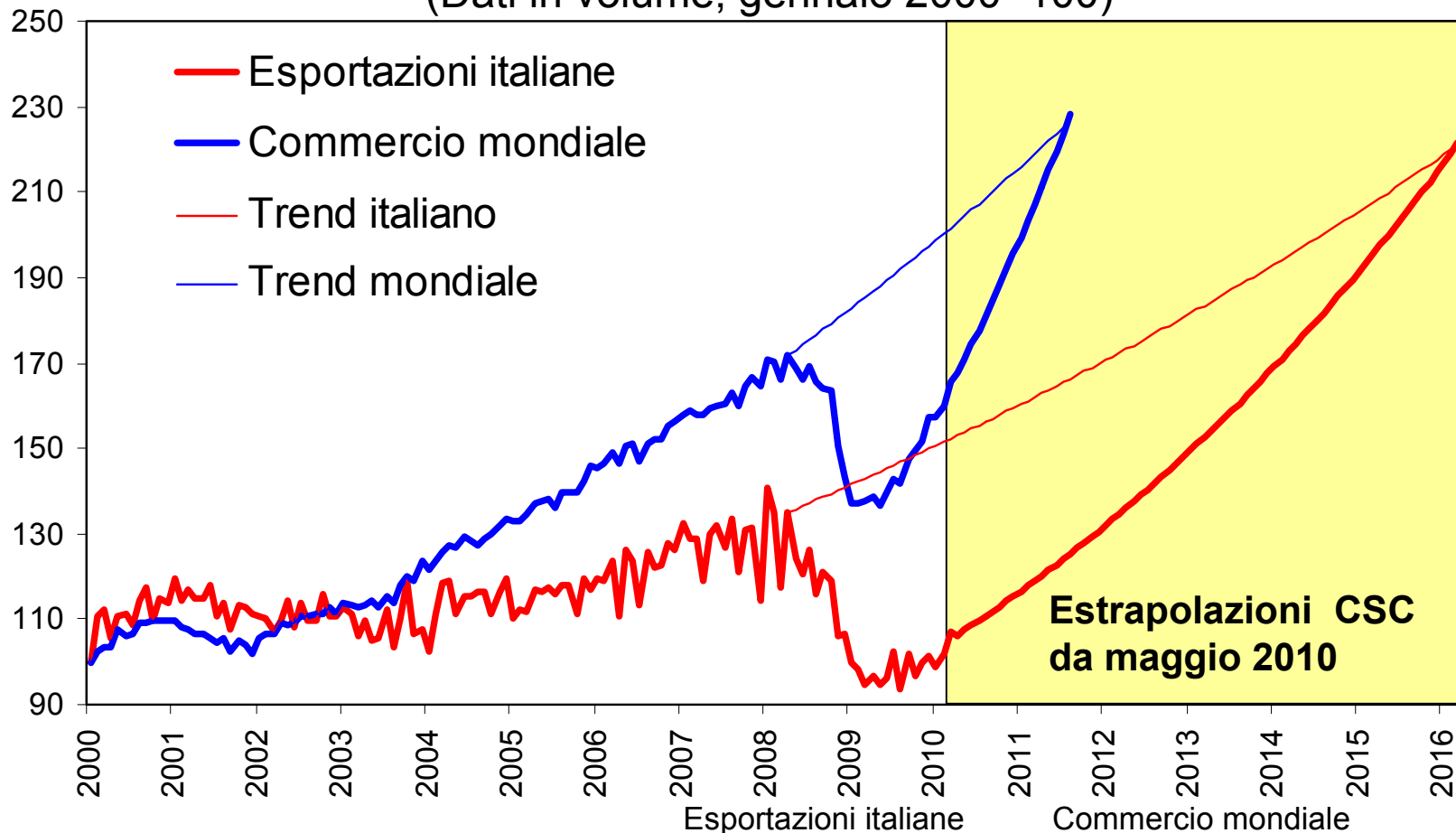


2008 per Italia. Paesi ordinati in base all'intensità della variazione dell'indice.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

Il *trade* mondiale parte, l'Italia lo aggancia

(Dati in volume, gennaio 2000=100)



Velocità di caduta
(ottobre 2008/ gennaio 2009)

-51

-51

Velocità di ripresa
(maggio 2009/marzo 2010)

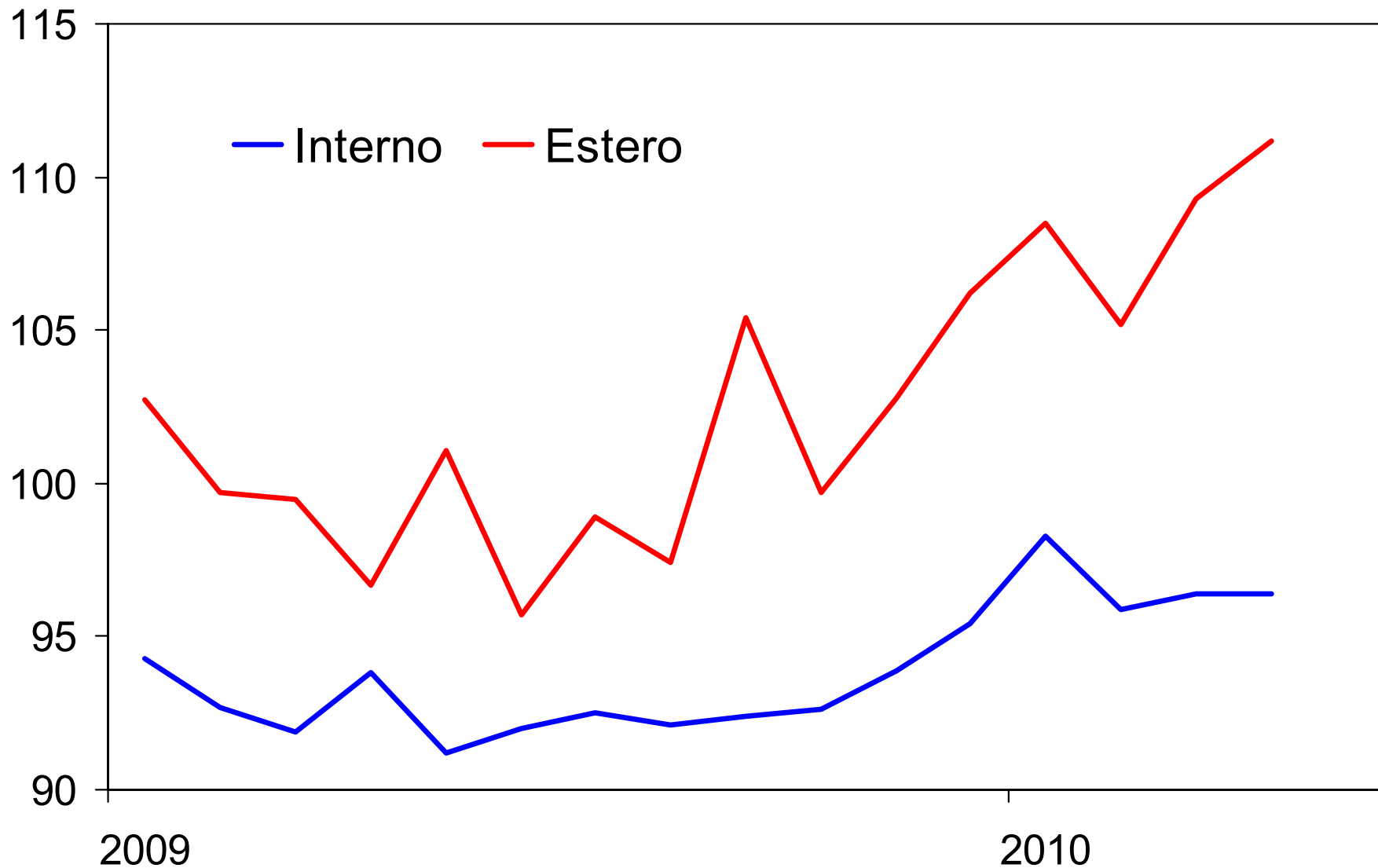
+16

+26

Fonte: elaborazione CSC su dati CPB e ISTAT.

Il traino viene dalle vendite all'estero

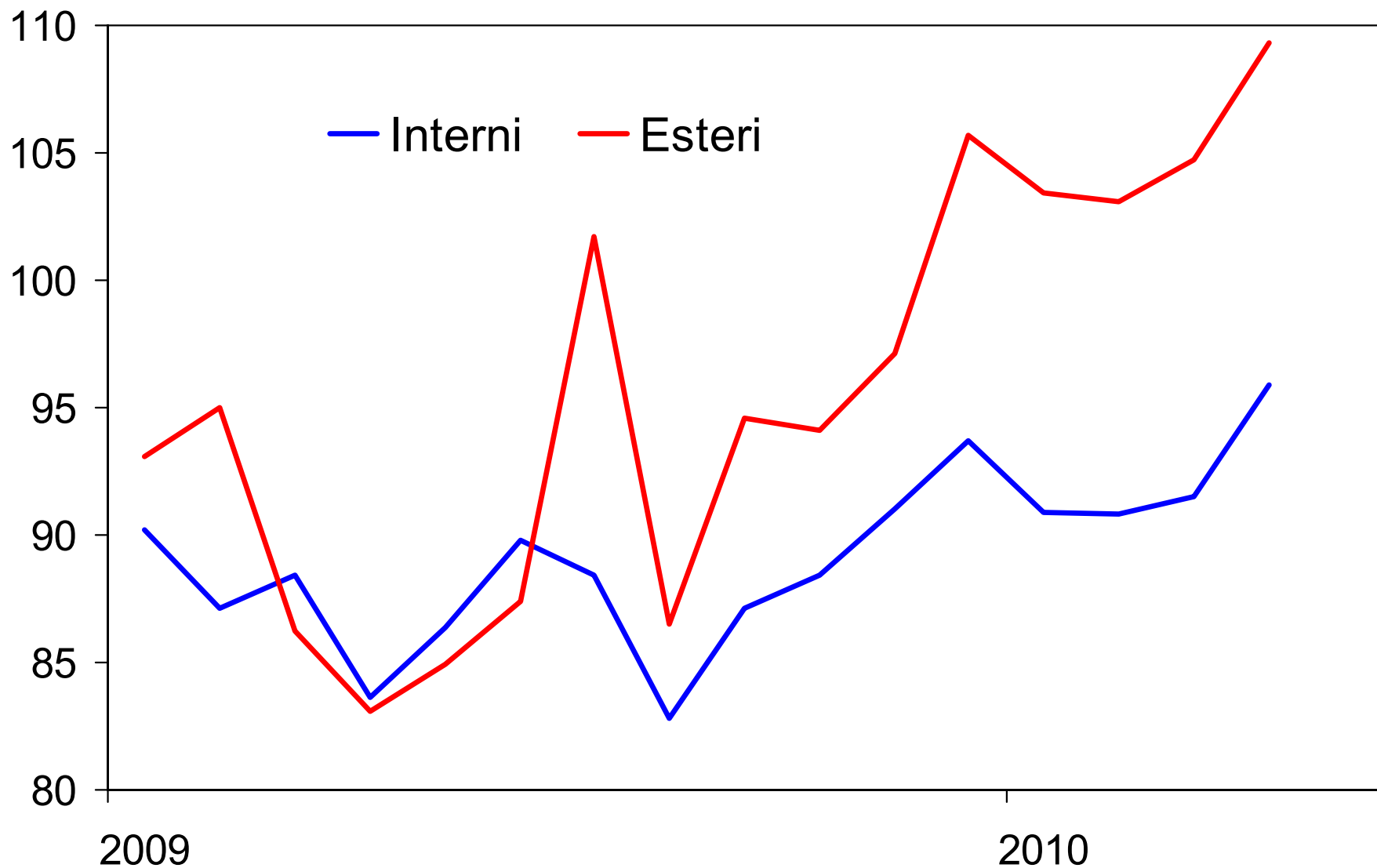
(Italia, fatturato in valore, 2005=100, dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Corrono gli ordini dall'estero, ripartono dall'interno

(Italia, in valore, 2005=100, dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

I ritardi da recuperare.

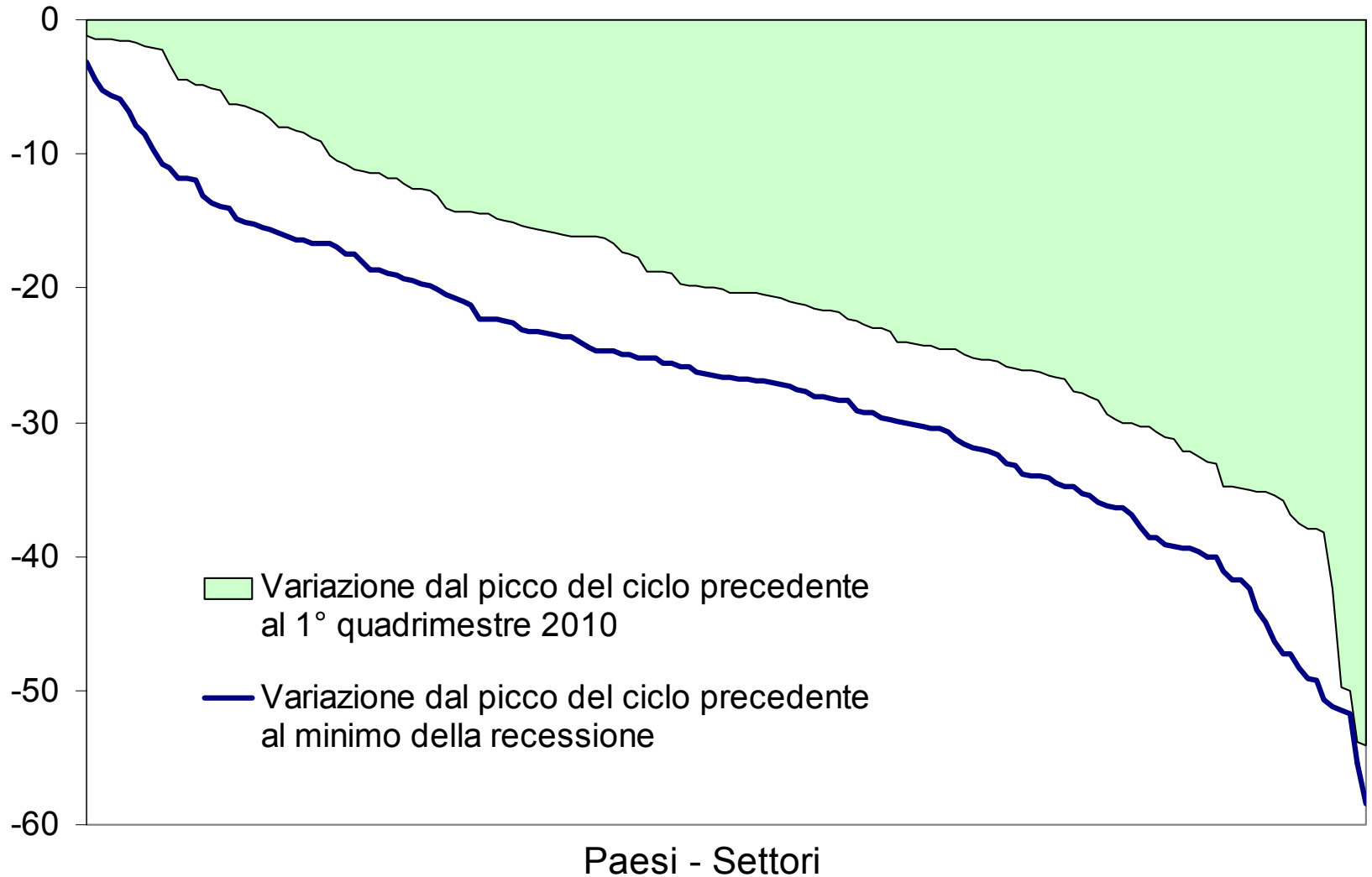
Per l'**export**:

- Dal picco al minimo: **-29,8% Italia**,
contro il **-19,8% mondo**.
- Dal minimo a oggi: **+13,0% Italia**
e **+20,0% mondo**.
- Da recuperare: **20,7% Italia**,
3,7% mondo.

Picco = aprile 2008; minimo = maggio 2009; oggi = marzo 2010

In molti settori resta ampia la perdita di attività

(Var.% su dati destagionalizzati; settori in Italia, Francia, Spagna, Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Giappone)



Le voragini lasciate dalla recessione

(Var. % dal picco del ciclo precedente al 1° quadrimestre 2010; dati destagionalizzati)

FRA - Abbigliamento e confezioni	-54,1	ITA - Industrie tessili	-34,9
SPA - Mobili	-53,8	ITA - Apparecchiature elettriche	-34,8
SPA - Lav. minerali non metalliferi	-50,1	GER - Abbigliamento e confezioni	-34,8
SPA - Legno e prodotti in legno	-49,8	SPA - Industrie tessili	-33,1
SPA - Macchinari ed apparecchiature	-42,5	JPN - Articoli in pelle e simili	-33,0
SPA - Apparecchiature elettriche	-38,3	FRA - Industrie tessili	-32,5
ITA - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-37,9	USA - Mobili	-32,2
ITA - Legno e prodotti in legno	-37,9	SPA - Rip. e ins. macchine e macchinari	-32,1
SPA - Abbigliamento e confezioni	-37,5	JPN - Macchinari ed apparecchiature	-31,3
FRA - Macchinari e apparecchiature	-36,9	ITA - Lav. minerali non metalliferi	-31,1
SPA - Prodotti in metallo (ex. macchinari)	-35,9	ITA- Articoli in pelle e simili	-30,7
ITA - Macchinari e apparecchiature	-35,5	USA - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-30,4
USA - Legno e prodotti in legno	-35,2	SPA - Articoli in pelle e simili	-30,1
ITA - Prodotti in metallo (ex. macchinari)	-35,1	UK - Apparecchiature elettriche	-30,0
SPA - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-35,1	UK - Articoli in pelle e simili	-29,8

**La ripresa proseguirà
spinta da emergenti e scorte.**

Gli emergenti trainano la crescita mondiale

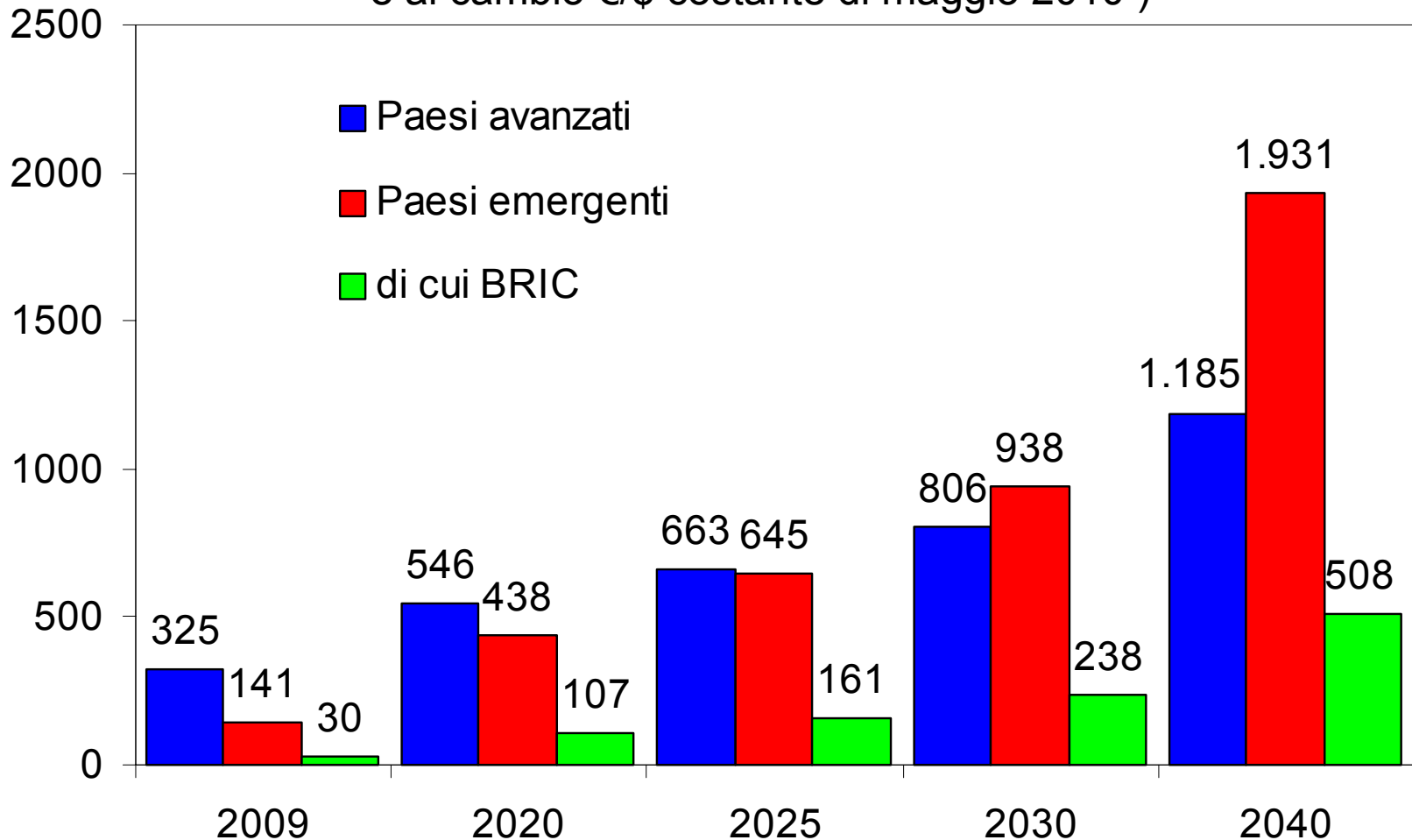
(Contributi medi alla crescita del PIL mondiale, pesi a PPA)

	Anni 80	Anni 90	anni 2000	2010-15
Avanzati	1,9	1,7	1,1	1,2
UE	0,6	0,5	0,4	0,4
Stati Uniti	0,7	0,7	0,4	0,5
Emergenti	1,3	1,2	2,5	3,3
Cina	0,3	0,5	0,9	1,5
Mondo	3,2	2,9	3,6	4,5

Fonte: elaborazioni CSC su dati FMI.

Si moltiplicano le opportunità per l'Italia nei paesi emergenti

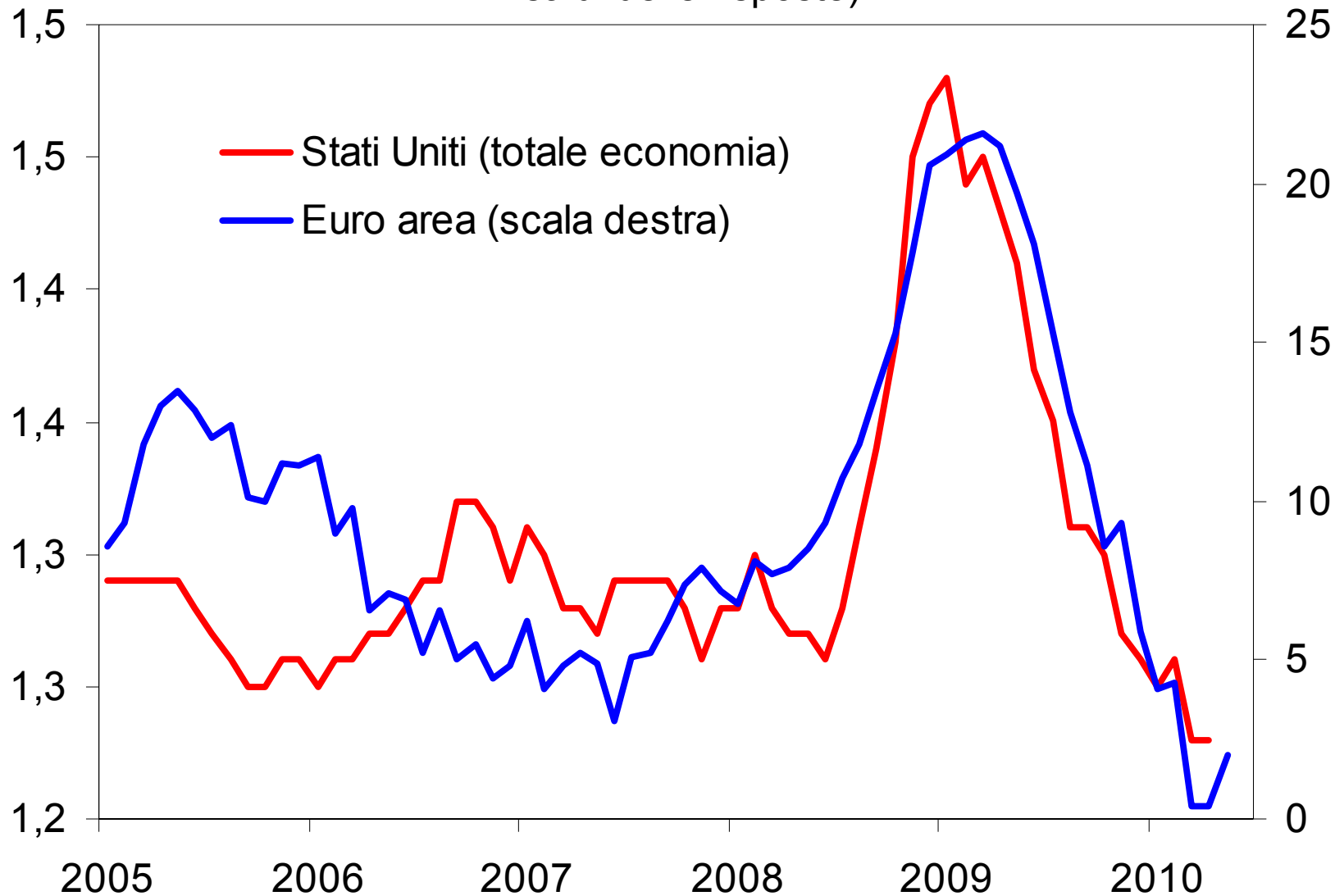
(Importazioni dall'Italia in miliardi di euro in valori correnti e al cambio €/ \$ costante di maggio 2010)



Fonte: elaborazioni e stime CSC su fonti nazionali e Global Insight.

Dalle scorte un forte impulso

(Livello in rapporto alle vendite; giudizi delle imprese manifatturiere, saldi delle risposte)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea, Thomson Financial.

Il CSC rivede all'insù le previsioni.

Le esogene internazionali

(Var. %)

	2010	2011
Commercio mondiale	17,0	6,3
Prezzo del petrolio (1)	76,4	75,0
Prodotto interno lordo		
Stati Uniti	3,3	3,0
Area euro	1,2	1,9
Paesi emergenti	7,0	6,5
Cambio dollaro/euro (2)	1,26	1,20
Tasso FED (3)	0,25	0,92
Tasso di interesse a 3 mesi USA (3)	0,46	1,10
Tasso BCE (3)	1,00	1,27
Tasso di interesse a 3 mesi Area euro (3)	0,77	1,38

(1) Dollari per barile; (2) livelli; (3) valori percentuali.

Le previsioni CSC per l'Italia

(Var. %)

	2008-2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	-6,3	1,2	1,6
Consumi delle famiglie residenti	-2,6	0,4	0,9
Investimenti fissi lordi	-15,6	1,3	2,8
Esportazioni di beni e servizi	-22,2	6,7	5,1
Importazioni di beni e servizi	-18,2	5,3	4,0
Saldo commerciale (1)		0,0	0,4
Occupazione totale (ULA)		-1,3	0,5
Tasso di disoccupazione (2)		8,6	9,2
Prezzi al consumo		1,5	1,8
Retribuzioni totale economia (3)		2,1	1,9
Saldo primario della P. A. (4)		-0,5	0,9
Indebitamento della P. A. (4)		5,1	4,1
Debito della P. A. (4)		118,5	118,9

(1) Fob-fob, valori in percentuale del PIL; (2) valori percentuali; (3) per addetto; (4) valori in percentuale del PIL.

Italia: previsioni a confronto

(PIL, var. %)

	2010	2011
Goldman Sachs	1,5	1,9
Bank of America	1,1	1,8
CSC	1,2	1,6
OCSE	1,1	1,5
Governo (RUEF)	1,0	1,5
ISAE	1,0	1,4
Commissione europea	0,8	1,4
FMI	0,8	1,2
Prometeia	0,9	1,0
UniCredit	0,9	1,0
Citigroup	0,8	0,9
Global Insight	0,8	0,9
Deutsche Bank	0,8	0,8
Ref	0,9	0,6

**Alcuni dati sul PIL per mettere
nella giusta prospettiva
gli incrementi previsti.**

- **Dal massimo al minimo
si è perso il 6,8%.**
- **A fine 2011 resterà di oltre il 3%
sotto il picco di inizio 2008.**
- **Occorrerà attendere il 2013 per rivedere
i livelli del 2007.**

**L'industria italiana
si sta trasformando.**

E difende le posizioni nel mondo.

- **Più internazionalizzata.**

Chi esporta di più

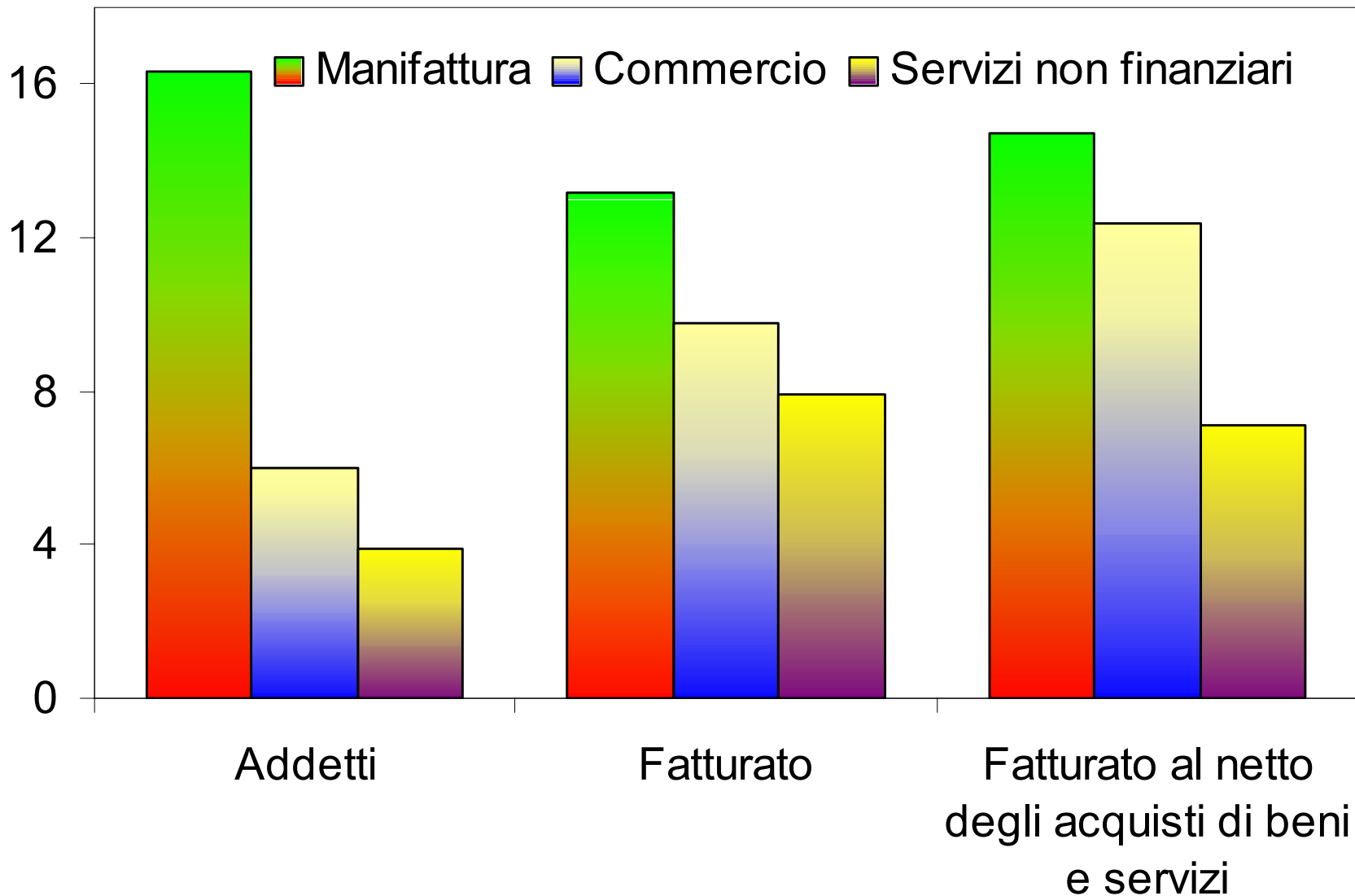
(Italia, quote % delle esportazioni sul fatturato, dati a prezzi correnti)

	2000	2007
Altre industrie manifatturiere	65,0	65,3
Macchine e apparecchiature	52,2	62,6
Cuoio e calzature	49,3	52,9
Altri mezzi di trasporto	52,2	52,7
Computer e prodotti di elettronica e ottica	42,9	48,4
Apparecchiature elettriche	43,8	48,3
Prodotti farmaceutici	40,7	47,6
Autoveicoli rimorchi e semirimorchi	37,6	46,0
Abbigliamento	39,8	45,5
Prodotti chimici	33,0	39,6
Tessili	33,4	37,7
Metallurgia	24,1	36,8
Fabbricazione di mobili	35,8	35,6
Manifattura	30,8	35,1
Gomma e materie plastiche	28,6	32,7
Bevande	29,5	30,3
Carta e prodotti di carta	24,0	26,9
Lavorazione minerali non metalliferi	26,1	22,1
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	15,3	18,1
Coke e prodotti di raffinaria	8,4	15,8
Alimentari	12,1	14,6
Legno e prodotti in legno (esclusi mobili)	10,6	8,4
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,6	0,2

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Quanto è multinazionale l'Italia

(Imprese a controllo nazionale residenti all'estero in % delle residenti in Italia)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

- **Più internazionalizzata.**
- **Più tecnologia nell'export e nella produzione.**

Export: sale il contributo delle macchine

(Composizione % delle esportazioni italiane di beni manufatti,
su dati a prezzi correnti)

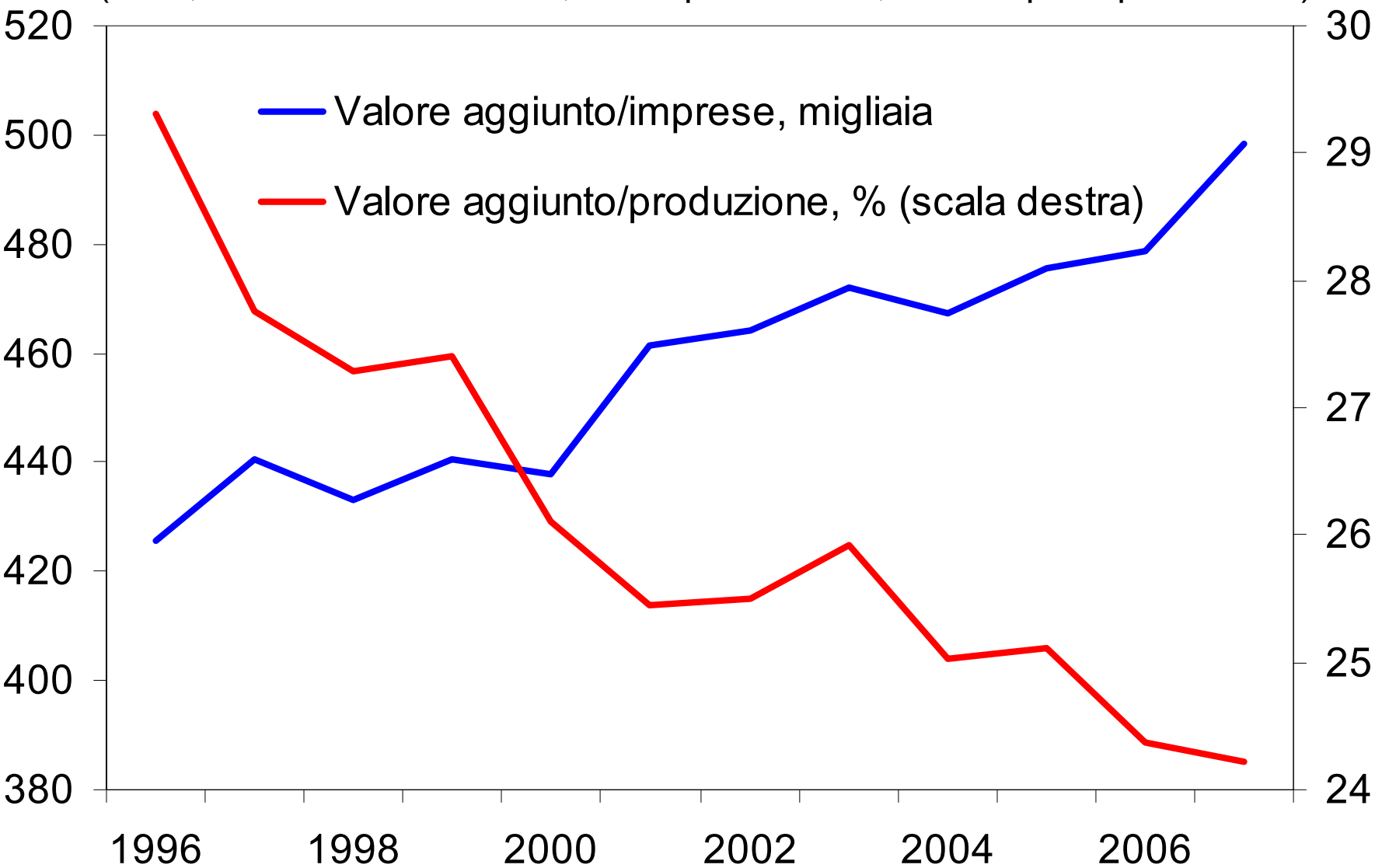
	1991	2000	2007
Macchinari ed apparecchi	17,5	17,5	19,7
Prodotti in metallo	9,0	8,5	12,8
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	8,1	8,0	8,2
Sostanze e prodotti chimici	6,0	6,5	6,4
Apparecchi elettrici	6,1	6,4	6,3
Alimentari, bevande e tabacco	5,3	5,2	5,5
Abbigliamento (anche in pelle e pelliccia)	7,1	5,7	4,8
Cuoio e calzature	5,7	5,1	4,1
Gomma e materie plastiche	3,4	3,8	3,8
Prodotti petroliferi raffinati	2,0	2,0	3,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	6,3	5,8	3,6
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1,3	3,0	3,4
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	4,3	4,3	3,4
Altri mezzi di trasporto	3,1	3,9	3,3
Tessile	5,4	4,8	3,2
Minerali non metalliferi	4,1	3,7	2,9
Mobili	3,3	3,6	2,8

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

- **Più internazionalizzata.**
- **Più tecnologia nell'export e nella produzione.**
- **Imprese più grandi.**

Scende l'integrazione, sale la dimensione

(Italia, settore manifatturiero, dati a prezzi 2008, euro e quote percentuali)

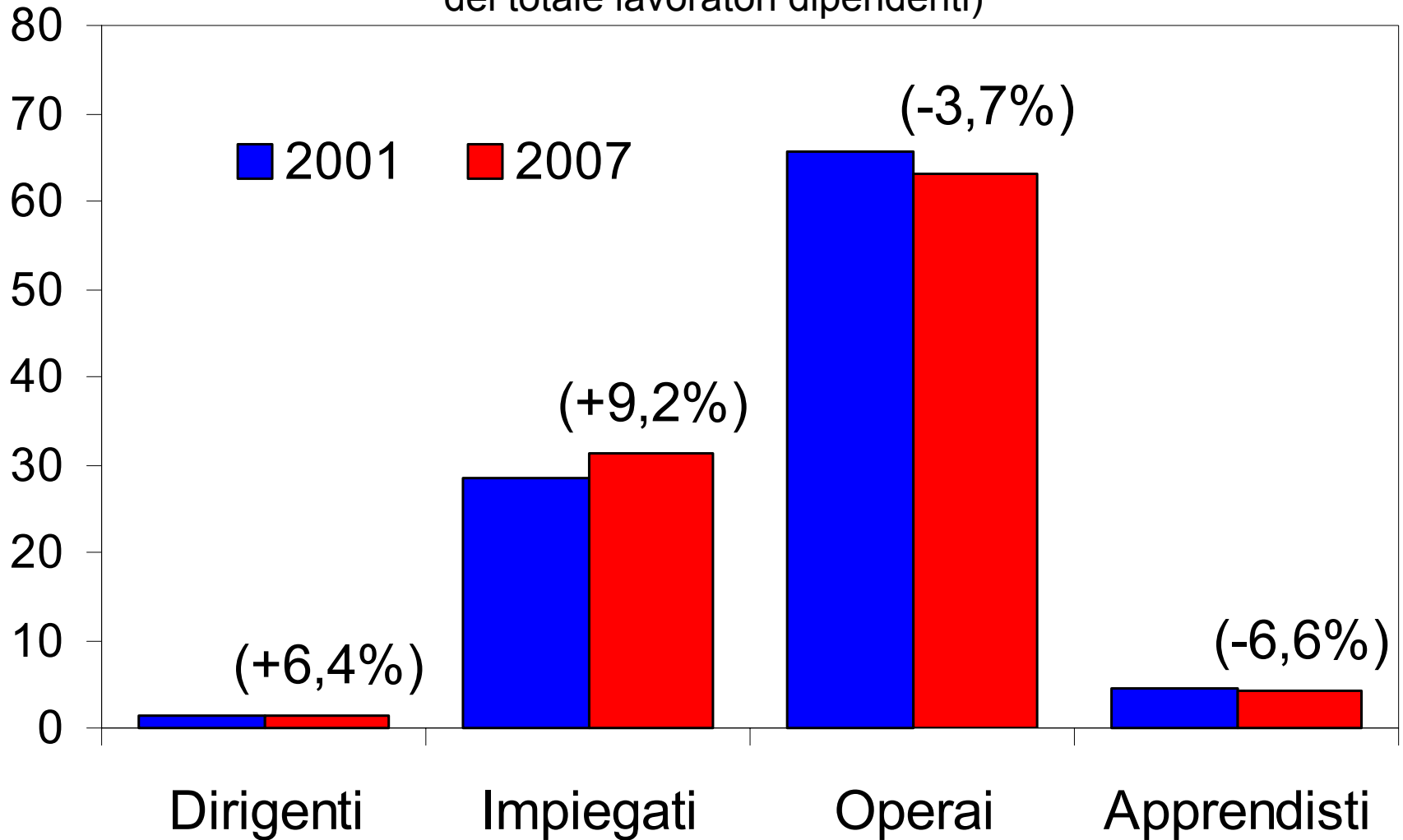


Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

- **Più internazionalizzata.**
- **Più tecnologia nell'export e nella produzione.**
- **Imprese più grandi.**
- **Più *brain – intensive*.
(mentedopera)**

Più colletti bianchi

(Distribuzione dell'occupazione, manifattura, qualifica in % del totale lavoratori dipendenti)



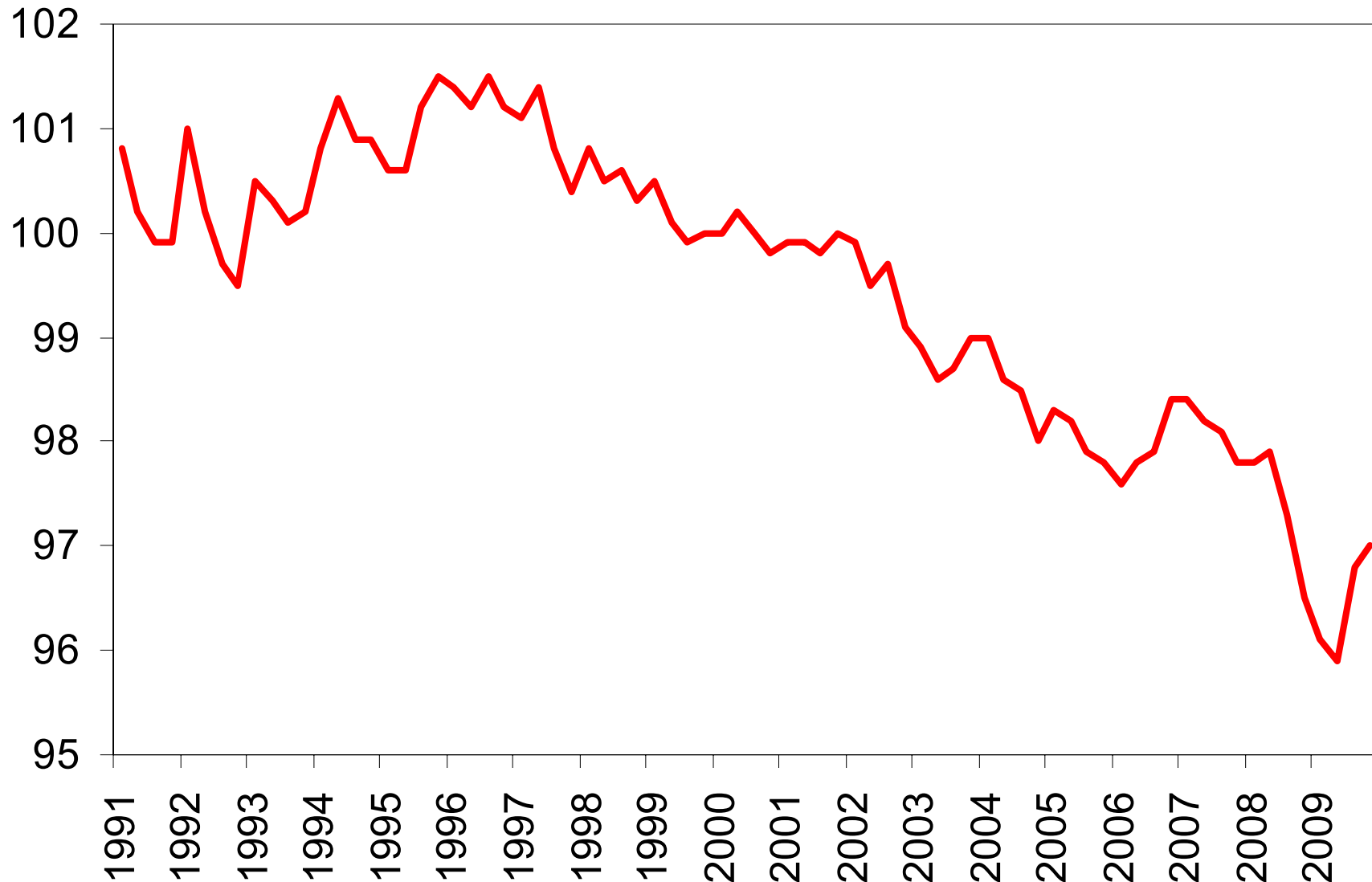
In parentesi: variazione % 2001-2007.

Fonte: elaborazioni CSC su dati INPS.

- **Più internazionalizzazione.**
- **Più tecnologia nell'export e nella produzione.**
- **Imprese più grandi.**
- **Più *brain – intensive*.
(mentedopera)**
- **Ma la redditività è scesa.**

La redditività è scesa

(Italia, markup industria, 2000 = 100, dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

La nuova mappa mondiale della produzione

(Quote % dei primi 15 produttori mondiali in dollari correnti)

Paesi produttori	2000	2007	2009
1 Cina	8,3	15,4	21,5
2 Stati Uniti	24,8	17,4	15,1
3 Giappone	15,8	8,9	8,5
4 Germania	6,6	7,5	6,5
5 Italia	4,1	4,5	3,9
6 Corea del Sud	3,1	3,9	3,6
7 Francia	4,0	3,9	3,6
8 India	1,8	2,7	2,9
9 Brasile	2,0	2,6	2,7
10 Regno Unito	3,5	3,0	2,3
11 Russia	0,7	2,1	2,2
12 Spagna	2,0	2,5	2,2
13 Canada	2,3	2,2	1,8
14 Messico	2,3	1,8	1,6
15 Turchia	0,9	1,1	1,3

Fonte: elaborazioni e stime CSC su fonti nazionali e Global Insight.

Chi esporta più manufatti

(Export mondiale di manufatti, quote % su dati a prezzi e cambi correnti)

	2000-2003	2004-2008	2009*
Asia			
Cina	6,8	11,0	12,4
India	0,9	1,3	1,7
Giappone	8,4	7,2	5,7
Corea del Sud	3,3	3,8	4,1
Taiwan	2,7	2,4	2,0
Europa			
Unione europea (27)	47,4	48,6	48,7
Unione europea (15)	45,6	44,4	43,3
Italia	4,9	4,8	4,6
Germania	11,2	12,0	12,3
Francia	6,3	5,4	5,1
Regno Unito	4,7	4,0	3,5
Stati Uniti	13,1	10,9	9,9
Brasile	1,0	1,2	1,2
Russia	0,9	1,5	-

* Gennaio-giugno.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ICE.

**Ma l'Italia
non sfrutta
questa vitalità.**

L'effetto bolla del credito sul PIL di Eurolandia

(PIL a prezzi costanti, var. % media annua 2003-2007)

	Senza bolla	Effetto bolla	Con bolla
Lussemburgo	5,3	0,2	5,5
Finlandia	3,2	0,9	4,1
Irlanda	2,9	2,6	5,5
Austria	2,8	0,2	3,0
Germania	2,7	-0,8	1,9
Olanda	2,7	0,1	2,8
Belgio	2,3	0,4	2,7
Grecia	1,9	2,0	4,0
Francia	1,6	0,7	2,2
Portogallo	0,9	0,5	1,4
Italia	0,8	0,6	1,4
Spagna	0,8	2,8	3,6

"Con bolla" = PIL effettivo.

Credito a famiglie e imprese = +5,7% medio annuo per tutti i paesi, pari alla media in Eurolandia nel 2000-2003.

Fonte: stime CSC su dati BCE. Eurostat.

Due riforme cruciali:

- **Evasione fiscale.**
- **Libertà d'impresa.**

Imponenti le risorse sfuggite al fisco

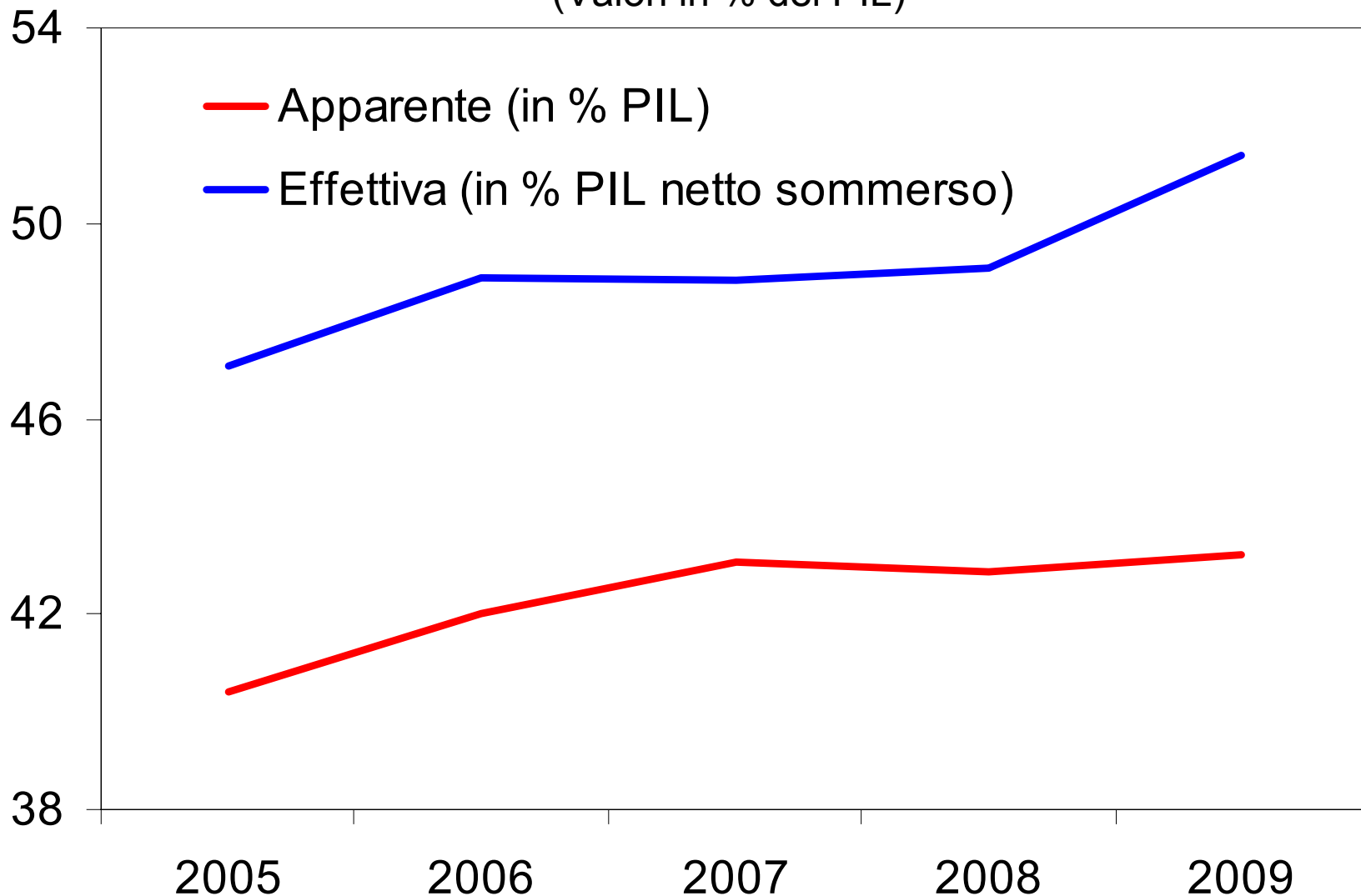
(Gettito evaso, 2009)

	In miliardi di euro	In % PIL
IRAP	6,3	0,4
IVA	35,5	2,3
IRES	8,0	0,5
IRPEF	31,5	2,1
Altri tributi	43,2	2,8
Totale gettito evaso	124,5	8,2

Fonte: elaborazioni e stime CSC.

Pressione fiscale effettiva oltre il 51%

(Valori in % del PIL)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Un nuovo art. 41?

*L'iniziativa economica privata è libera;
chi la intraprende ne è esclusivo
responsabile; deve svolgersi
in condizioni di concorrenza.*

Pierluigi Ciocca

SLEGARE L'ITALIA. PER LIBERARE LO SVILUPPO DA TROPPE NORME E CONFUSE

ROMA, 24 GIUGNO 2010

Sala Andrea Pininfarina • Confindustria